

TATTICA

**Le opzioni di Ranieri
In coppia con Totti
o da punta avanzata**

ROMA — Ranieri inizia a studiare come poter inserire il suo nuovo attaccante. «A livello tattico - ha detto ieri a fine partita - qualcosa cambierà nella Roma, anche perché Toni ha caratteristiche diverse dagli altri». Luca è il classico ariete che tiene palla e fa salire la squadra, con un fiuto del gol che spesso manca alla Roma, specie sulle palle alte. Ieri è stato impiegato da punta con dietro Baptista, Menez e Taddei. L'ex viola potrebbe giocare in coppia con Totti, con il capitano alle sue spalle, o fungere da suo naturale sostituto come punta avanzata. Nel primo caso Ranieri dovrà però operare una rivoluzione tattica, che riporterebbe a quel 4-4-2 con Vucinic (o Menez) sulla fascia sinistra e Taddei (o Menez) a destra. Difficile che il tecnico si privi di Perrotta sulla tre quarti, specie se continua nel suo momento di grazia, a meno che l'azzurro non venga deviato sulla corsia di destra. Più stuzzicante, ma anche molto offensivo, sarebbe il suo impiego da punta, con Totti e Vucinic (o Baptista, o Perrotta) alle sue spalle e due esterni alti, che potrebbero essere Taddei a destra e Menez (o Riise) sulla sinistra. Nell'ultima Roma pre-natalizia Toni avrebbe agito da unica punta, con Totti subito dietro al posto di Perrotta, Vucinic largo a sinistra e Taddei a destra per contenere. ♦

Okaka, tutti possibili suoi concorrenti. «L'unica cosa che posso dire è che cercherò di meritarmi il posto. Qui ci sono attaccanti molto forti, io preferisco giocare sempre vicino alla porta, ma poi la formazione la fa Ranieri, una persona con cui ci si può parlare». Velato riferimento alle incomprensioni con Van Gaal, che non chiama mai per nome. «Ho avuto problemi con lui, ma ora penso solo alla Ro-

DATOLO MODELLO-HOT

Come il capitano del Velez Sarsfield, Fabian Cubero, anche il centrocampista del Napoli, Jesus Datolo, ha accettato di posare per il mensile argentino per soli uomini Romeo Mag.

ma. Sono in prestito e ho sei mesi per meritare la fiducia della società, poi se ne riparerà a giugno». Ma se Van Gaal continuerà a vincere i tifosi giallorossi possono dormire sonni tranquilli, sognando Toni anche il prossimo anno. ♦

**«Caro presidente
dedichi il Maracanà
a Moacyr Barbosa»**

Una proposta a Lula da Silva in onore del portiere brasiliano «colpevole» della disfatta verdeoro ai mondiali del 1950 «Cancellato, nessuno lo salutava: un morto che camminava»

La lettera

DARWIN PASTORIN

sport@unita.it

Presidente Lula, mi rivolgo a lei per realizzare un sogno. Un sogno che ha a che fare con il calcio e con un eroe tragico del fútbol. Le scrivo da italo-brasiliano (sono nato a San Paolo, figlio nipote e pronipote di emigranti) e per la grande stima che provo nei suoi confronti. Le rimprovero soltanto di essere del Corinthians: io sono del Palmeiras, quindi può capire perché...

Conosce meglio di me la storia del mondiale del 1950. Quello disputato a Rio de Janeiro. Venne costruito per l'occasione lo stadio più grande: il Maracanà. Duecentomila spettatori. La nazionale verdeoro sembrava imbattibile. E, in effetti, lo era: superò tutti gli avversari a suon di gol, di spettacolo, di samba. Per la partita decisiva, quella con l'Uruguay, la torcida si presentò con la maglietta con sopra scritta "Campioni". Chi poteva avere dei dubbi sul successo finale? Nessuno, presidente: nessuno. Che squadrone! E che portiere: Moacyr Barbosa del Vasco da Gama, il primo estremo difensore mulatto della Seleção. Un tipo forte, gentile, un gatto tra i pali. Il 16 luglio del 1950 il Brasile non aspettava altro che riempirsi della gloria del pallone. La nazionale verdeoro passò in vantaggio con Friaça. 1-0, e chissà quanti altri ne arriveranno di gol! Ma l'Uruguay, presidente Lula, aveva come capitano Obdulio Varela. Un tipo tosto, di carattere. Quando un dirigente prima del match, disse ai giocatori: «Cercate di prenderne il meno possibile», Obdulio lo cacciò dallo spogliatoio: «Vattene, meriti solo il nostro disprezzo». Dopo la rete di Friaça, Obdulio prese la palla di cuoio tra le mani, non la mollò fino a quando l'arbitro non minacciò di cacciarlo dal campo. I brasiliani,

calciatori e tifosi, cominciarono a irritarsi. Si innervosirono, insomma. E la furia divenne leggerezza. Il match cambiò: di colore e di umore. Segnò Schiaffino e, a sei minuti dalla fine, Ghiggia, con una conclusione sbilenca, azzeccò l'angolo giusto. Sì, trionfò la Celeste: nel silenzio assurdo, grottesco del Maracanà. Barbosa si alzò, dopo il secondo gol, a stento: sulle spalle, portava già il segno di un destino amaro. Duro. Triste, solitario e finale. Ricorda presidente? Il Brasile pianse per mesi e mesi, ci furono dei suicidi. La ferita era immensa, come l'oceano. E venne trovato il colpevole dei colpevoli: Moacyr

MANCINI VA

Dopo i due successi di fila in campionato, il Manchester City di Roberto Mancini si guadagna anche la qualificazione al 4° turno di Fa Cup battendo in trasferta il Middlesbrough.

Barbosa, tra l'altro eletto, ironia della sorte, da una giuria di giornalisti, miglior portiere della manifestazione. Ma da quel momento in avanti Moacyr venne cancellato. Sì, cancellato. Nessuno lo salutava, nessuno lo invitava, nessuno pronunciava il suo nome. Non esisteva. Era un morto che camminava, da solo. Lui, il campione, il gatto, si chiuse nella sua malinconia, confortato solo dall'amore della moglie. Morì nell'indifferenza. Lei ha ottenuto, oltre alle Olimpiadi del 2016, anche il Mondiale del 2014. Un altro suo successo.

Le chiedo questo: cambi, per favore, il nome al Maracanà. Lo trasformi nello stadio "Moacyr Barbosa". Solo lei è in grado di ridare onore e giustizia a quell'asso sfortunato, a quell'uomo che evaporò dalla vita in un pomeriggio sbagliato di un luglio senza anima. ♦

Brevi

**CALCIO
Tripletta per Gilardino
nell'amichevole viola**

Il 2010 è iniziato con una tripletta per Alberto Gilardino. Tre gol in amichevole ma pur sempre di buon auspicio in attesa degli impegni ufficiali che riprenderanno dal 6 gennaio e che vedranno la Fiorentina lottare in campionato, Champions League e Coppa Italia. L'attaccante viola ha firmato la prima rete del nuovo anno nel test finito 8-0 con i dilettanti del Cerbaia ripetendosi poi altre due volte.

**CALCIO
Milito-gol a Riad
L'Inter torna in Italia**

Con un gol di Milito al 42' del secondo tempo l'Inter ha vinto l'amichevole disputata stasera a Riad contro la squadra saudita dell'Al Hilal. La partita ha concluso il ritiro invernale dei nerazzurri nella penisola arabica. Da domani si torna ad Appiano, dove il vento gelido e la neve in arrivo faranno rimpiangere il sole caldo di Abu Dhabi. Mercoledì c'è il Chievo in campionato.

**BASKET
Nba, pistole in spogliatoio
Inchiesta tra i Wizards**

Pistole nello spogliatoio dei Wizards, la squadra di basket della città di Washington, una delle più seguite del campionato Nba. Sia la polizia, sia i commissari della Nba hanno aperto un'inchiesta per sapere se sia vero che due dei suoi giocatori più rappresentativi, Gilbert Arenas e Javaris Crittenton, abbiano estratto dai rispettivi armadietti una o più pistole e se le siano puntate addosso.

**SCI
Bis del norvegese Northug
Tredicesimo Checchi**

Secondo successo per il norvegese Petter Northug al Tour de Ski maschile, valido per la Coppa del Mondo di sci nordico. Lo scandinavo già vincitore per pochi decimi del prologo di venerdì, ha vinto anche la 15Km a tecnica classica ad inseguimento disputata ad Oberhof, in Germania. Con il tempo finale di 47'47"8 ha beffato al termine di uno sprint al cardiopalma il russo Maxim Vylegzhanin di un solo decimo e il finlandese Matti Heikkinen di otto decimi. Il migliore degli azzurri è stato il laziale Valerio Checchi, finito 13° a 17"4.